

EFFETTO COLLATERALE DI UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

## Medie, i presidi vietano di tornare a casa da soli

In molte scuole gli under 14 potranno uscire dagli istituti soltanto se accompagnati

di **ALESSIA PEDRIELLI**

■ Altro che educazione all'autonomia: adesso da scuola, fino ai 14 anni di età, si può uscire solo accompagnati dai genitori. Professori e presidi non vogliono responsabilità per quello che può accadere ai ragazzi tanto che, se nessuno li viene a prendere, verranno consegnati alle forze dell'ordine.

Decine di scuole, in tutta Italia, stanno emanando circolari simili che stabiliscono la nuova regola. Motivo? Una recente sentenza della Cassazione che ha condannato una

scuola di Firenze e il ministro dell'Istruzione per la morte di uno studente avvenuta 15 anni fa. Il ragazzo venne travolto dallo scuolabus e per i giudici la responsabilità fu anche dell'istituto che non lo diede in consegna a un adulto. Da qui la decisione di prevenire ogni possibilità di finire nei guai con la giustizia. Anche se a pagare in questo modo sono gli adolescenti, privati, senza distinzioni di sorta, della possibilità di diventare autonomi.

E se fino all'anno scorso alle famiglie bastava autorizzare

per iscritto l'uscita autonoma da scuola dei figli, ora la liberatoria non basta più. «Il codice penale prevede che chiunque abbandona un minore di anni 14 del quale abbia la custodia è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni», si legge nella circolare dell'Istituto comprensivo Parco degli acquedotti di Roma, simile a tutte le altre. «D'ora in poi genitori o persone delegate munite di documento identificativo dovranno presentarsi ai cancelli e nel caso in cui nessuno sia rintracciabile la scuola provvederà a contatta-

re polizia o carabinieri».

Inevitabile? Secondo **Mario Rusconi**, presidente dell'Associazione nazionale presidi, si tratta di un «panico diffuso dovuto a una cattiva interpretazione della sentenza». La scuola di Firenze «è stata condannata perché il regolamento interno prevedeva la consegna diretta dei ragazzi ai genitori e la disposizione non fu rispettata. Dunque, in realtà, ogni consiglio di istituto può normare autonomamente la questione, in accordo con i genitori, anche a seconda di una oggettiva presenza, o assenza, di concreti fattori di rischio per i ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CAMPANELLA** Studenti all'ingresso di una scuola media di Pisa

